

Gallerie

Espressionismo, femminile plurale

Roma. Nelle sue ultime mostre **Anna Marra** sembra voler scandagliare, con metodo e sensibilità contemporanea, le possibilità e le identità dei diversi media artistici. Con una doppia personale di Veronica Botticelli (Roma, 1979) e Khen Shish (Safed, Israele, 1970), mostra intitolata «**La distanza delle ragioni**», è la pittura a essere la protagonista assoluta, attraverso il suo continuo (e ormai classico) oscillare tra astrazione e figurazione. La rassegna, a cura di Giorgia Calò e allestita dal 18 settembre al 20 ottobre, mette infatti a confronto il lavoro di due artiste che, in modi diversi, affrontano senza difficoltà l'antica contesa: la Shish con radici in un neoespressionismo di matrice tedesca e italiana nonché in certa pittura israeliana; la Botticelli guarda invece al pop storico italiano e alla Scuola di San Lorenzo (ricordiamo che per anni

ha lavorato al fianco di Pizzi Cannella). L'esposizione ha a che fare con la gestazione e la nascita dell'immagine: un «parto» che avviene tramite un gesto o attraverso il lento affiorare di un antico ricordo, come le vecchie macchine per cucire Singer (nella foto, «Senza titolo»,

2017), tema unico delle tele dell'artista romana. □ **Silvano Manganaro**

